Solennità dell'Epifania del Signore – Ordinazioni diaconali

venerdì 6 gennaio, ore 18.00, Basilica Cattedrale

1. Il pellegrinaggio verso Dio, Creatore e Padre, aperto dai pastori prosegue coi Magi. Ai poveri d'Israele si unisce la comunità dei popoli coi sapienti d'Oriente. Fin dall'inizio, il "mistero rivelato ai santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito" ha coinvolto culture e tradizioni le più diverse "chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità e a formare lo stesso corpo partecipi della stessa promessa del vangelo" (Ef 3,2-3a.5-6). L'ultimo simbolico anello di questa processione nella storia è stato per noi il pellegrinaggio diocesano a Nazareth, Betlemme e Gerusalemme, conclusosi la notte scorsa, dopo quello di agosto, pure indimenticabile, coi giovani.

2. Siamo rafforzati dalle visioni profetiche di *Isaia* 60 e del *Salmo* 72. Ma anche dalla testimonianza del papa emerito Benedetto XVI, al quale rinnoviamo la più convinta gratitudine nella preghiera di suffragio. Ci avvicina proprio lui al mistero odierno con pensieri tratti dall'ultima Epifania (cfr 6 gennaio 2013) celebrata dal pontefice ora defunto prima di lasciare il servizio papale pur rimanendo "nel recinto di san Pietro", come egli stesso affermò.

3. La gioia si accresce per l'ordinazione di due diaconi permanenti: Dario Versetti e Adriano Figoni. Sono pronti ad accogliere la grazia divina, custodendo quella del matrimonio-sacramento, che li impegna nella famiglia, nella chiesa e nella società nelle relazioni, col lavoro e ogni altra responsabilità. Li saluto cordialmente, insieme alla rispettiva consorte, ai figli e ai congiunti, nella riconoscente certezza di trovare anche in essi il sostegno al servizio evangelico di carità, al quale vengono destinati con l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria. Ma anche al vincolo dell'obbedienza al vescovo, all'impegno quotidiano di recitare la liturgia delle ore, all'assidua partecipazione i divini misteri e alla disponibilità al ministero secondo il proprio grado. Anche i diaconi, nel modo loro proprio, sono chiamati ad uniformare la vita

sull'Eucaristia. E' la grande attenzione assegnataci dal Sinodo XIV della Chiesa di Lodi per il corrente anno pastorale. A partire dalla festa di san Bassiano, l'itinerario si intensificherà confluendo nel Congresso Eucaristico Diocesano che, nel prossimo settembre, lo sintetizzerà mostrando pubblicamente la fonte e il culmine della vita e della missione ecclesiale (cfr SC 10) a beneficio dell'umanità.

4. I Magi erano "spinti dalla ricerca inquieta di Dio…non si accontentarono del reddito assicurato e della posizione forse considerevole…volendo pervenire all'essenziale del vivere: come, cioè, si possa essere persona (veramente) umana. E per questo…sapere se Dio esista, dove e come Egli sia. Se Egli si curi di noi e come noi possiamo incontrarlo. E (nemmeno)…soltanto sapere. Volevano riconoscere la verità su di noi, su Dio e il mondo. Il pellegrinaggio esteriore esprimeva quello interiore del cuore…Erano cercatori di Dio" (cfr B XVI omelia cit.). Insegnano perciò a tutti, e particolarmente a diaconi, presbiteri e vescovi l'interesse per Dio: essere per gli altri è possibile solo se conquistati da Dio, condividendo la sua inquietudine per ogni creatura e attestando la comune promessa di pace. Questo interesse ci strappa dalla falsità, dalle indebite comodità, dalla chiusura nelle cose visibili portando a Dio difficoltà e gioie proprie e altrui nella comunione con Cristo affinché la luce natalizia fiorisca in quella pasquale e porti frutti che rimangano per sempre.

5. Impariamo dai Magi il coraggio e l'umiltà della fede. Le beffe non avranno risparmiato la loro partenza: rischiavano tutto per una meta tanto incerta. La ricerca della verità era per loro più importante della derisione del mondo, asservito al pensiero dominante, pavido a tal punto da farsi intollerante nei confronti di ciò che mette in questione i suoi criteri. Coraggio e umiltà sanno affrontare l'aggressività se si rimane perseveranti sulla divina Parola: "chi teme il Signore non ha paura di nulla" (*Siracide* 34,16). Il timore di Dio libera da quello degli uomini. Non l'ha capito fatalmente Erode, temendo di perdere regni terreni al sopraggiungere del regno dei cieli. Se difendiamo la causa divina, diverremo testimoni tenaci, convincenti, mai provocatori, mai violenti e altri si uniranno al pellegrinaggio del Vangelo. Inevitabilmente saremo osteggiati, ma ci saranno date parole e forza dallo Spirito a nostra difesa e saremo giudicati degni di Cristo. Come pellegrini e missionari della fede, il Verbo Incarnato ci condurrà alla pienezza pasquale, facendoci

brillare fin da ora nel cielo della storia. Preghiamo la Santissima Madre di Dio, che ha mostrato ai Magi il Re definitivo (*Mt* 2,11), e oggi lo indica a noi quale "Via giusta e santa", affinché sorregga i nuovi diaconi nel pronunciare in radicale libertà il loro "sì, con l'aiuto di Dio lo voglio", confermandolo giorno per giorno, insieme a noi, per rimanere saldi in ogni avversità. Il giorno, infatti, già risplende. Amen.

Alla fine

Domenica celebreremo il Battesimo di Gesù, altra epifania, in comunione coi fratelli d'Oriente per i quali supplichiamo insistentemente la pace, cominciando da Ucraina e Russia. Era presente tutto umile e mite il metropolita Antonj (già parroco al Gianicolo in Roma per il patriarcato di Mosca) alle esequie di Benedetto XVI. Interceda il papa emerito questo dono mentre rimane indelebile e riconoscente la memoria del suo ministero petrino e della sua testimonianza credente a bene della Chiesa e dell'umanità.

Ci prepariamo così alla festa di san Bassiano col cardinale Oscar, vescovo di Como, e altri presuli amici.

Un rinnovato grazie ai diaconi, alle loro famiglie e parrocchie, ai formatori, che accompagniamo in preghiera nel servizio alla Chiesa, sempre chiedendo vocazioni agli ordini sacri, alla vita consacrata, al matrimonio sacramento e laicali per essere tutti missionari con quelli lodigiani "veri e propri" in America Latina e ogni parte del mondo, ai quali vanno preghiere e auguri, a cominciare da quelli di tutti i bambini perché oggi è giornata missionaria della Santa Infanzia.

Solennità di San Bassiano – S. Messa nella vigilia

mercoledì 18 gennaio, ore 21.00, Basilica Cattedrale

L'unità via alla pace

1. L'unità come via alla pace ispirava il servizio episcopale del nostro San Bassiano. Era sazio di giorni (cfr Gen 25,8) questo "Abramo laudense" quando tornò al Padre. Era colmo di sapienza perché uditore attento della Parola divenuto evangelizzatore e maestro, colto e intrepido, questo "Apostolo laudense", corroborato dalla vera fede ma anche dalla carità, che gli valse l'appellativo di "difensore dei poveri". La sua solennità ricorre sempre all'inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Provvidenziale è l'appello ecumenico